LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La classifica non muta nel settore di testa del campionato

Il pareggio di Torino rafforza la posizione del Bologna

I risultati

SERIE A

A Genova: Genova-Juventus 1-1.
A Bari: Bari-Roma 1-0.
A Napoli: Napoli-Lucchese 4-2.
A Torino: Torino-Bologna 3-3.
A Roma: Lazio-Novara 1-0.
A Trieste: Triestina-Milan 0-0.
Ad Alessandria: Alessandria-Sampierdarena 1-0.
A Milano: Ambrosiana-Florent. 2-2.

SERIE B

A Palermo: Palermo-Messina 2-2.
A Catania: Catania-Aquila 4-2.
A Viareggio: Viareggio-Livorno 0-0.
A Modena: Modena-Verona 1-1.
A Vercelli: Pro Vercelli-Catanz. 6-1.
A Brescia: Brescia-Spezia 2-2.
A Venezia: Venezia-Cremonese 2-2.
A Pisa: Pisa-Atalanta 2-0.

SERIE C

GIRONE A. — *Spal-Grion 10-0; *Fiumana-Udinese 0-0; *Mantova-Gorizia 5-0; *Rovigo-Carpi 4-0; *Vicenza-Ponziana 2-2; *Treviso-Fortitudo 1-0; *Marzotto-Padova 1-1.

GIRONE B. — *Vigevano-Fanfulla 2-0; Seregno-*Reggiana 4-1; *Siai-Piacenza 1-1; *Legnano-Monza 1-0; *Crema-Falk 0-0; *Varese-P. Patria 1-1; *Cusiana-Gallarate 2-1; *Lecco-Parma 2-0.

GIRONE C. — *Cornigliianese-Vado 0-0; *Biellese-Asti 4-1; *Pinerolo-Carrarese 1-0; *Savona-Entella 3-1; Rivarolese-*Acqui 1-0; Sanremese-Derthona 1-0; *Pontedecimo-Doria 3-1; *Imperia-Sestrese 0-0.

GIRONE D. — *Pontedera-Siena 3-0; *Libertas Rimini-Grosseto 5-1; *Baracca Lugo-A. J. Fano 5-1; *Jesina-Macerata 2-2; *Forlimpopoli-Forlì 2-1; *Prato-Anconetana 1-0; Ravenna-*Le Signe 2-1; *Pistoiese-Piombino 2-0.

GIRONE E. — *Civitavecchia-Cerignola 2-0; *Salernitana-Bagnolese 1-0; *Manfredonia-Taranto 2-2; *Potenza-Molfetta 3-0; Cosenza-*Tosi 2-1; *Benevento-Foggia 2-2; *Lecce-Mater 1-1.

Le classifiche

SERIE A

	Partite C.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Bologna	23	11	10	2	38	21	32
Torino	23	11	8	4	37	20	30
Milan	23	11	8	4	32	22	30
Juventus	23	10	8	5	41	22	28
Lazio	23	12	4	7	42	40	28
Fiorentina	23	8	9	6	28	24	25
Genova	23	7	10	6	35	26	24
Lucchese	23	6	11	6	29	34	23
Ambrosiana	23	6	10	7	31	27	22
Roma	23	8	5	10	28	33	21
Bari	23	7	7	9	29	34	21
Napoli	23	7	6	10	24	26	20
Triestina	23	5	10	8	22	27	20
Sampierdar.	23	4	8	11	24	33	16
Alessandria	23	7	2	14	20	47	16
Novara	23	4	4	15	34	38	12

SERIE B

	Partite C.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	P.ti
Livorno	23	13	6	4	47	14	32
Atalanta	23	11	8	4	33	16	30
Modena	23	10	9	4	39	25	29
Brescia	23	8	9	6	21	19	25
Palermo	23	7	10	6	29	21	24
Spezia	22	8	8	6	27	20	24
Catania	23	8	8	7	31	31	24
Verona	23	7	10	6	27	28	24
Cremonese	23	9	6	8	33	34	24
Pisa	21	9	5	7	31	25	23
Venezia	22	7	8	7	23	24	22
Pro Vercelli	23	6	7	10	32	39	19
Catanzaro	23	6	6	11	23	40	18
Messina	23	6	5	12	23	39	17
Aquila	23	5	6	12	21	40	16
Viareggio	23	4	5	14	17	42	13

SERIE C

GIRONE B — Piacenza p. 32; Vigevano p. 32; Varese p. 27; Reggiana p. 25; Falk p. 25; Pro Patria p. 25; Fanfulla p. 24; Seregno p. 24; Monza p. 23; Lecco p. 23; Parma p. 21; Crema p. 20; Siai p. 20; Legnano p. 17; Cusiana p. 16; Gallaratese p. 14.

GIRONE C. — Sanremese p. 39; Sestrese p. 33; Rivarolese p. 30; Entella p. 29; Biellese p. 28; Savona p. 25; Asti p. 24; Imperia p. 24; Pinerolo p. 23; Vado p. 20; Pontedecimo p. 18; Cornigliianese p. 17; Doria p. 15; Carrarese p. 15; Acqui p. 12; Derthona punti 6.

Gabetto e Piola alla pari
nella classifica dei cannonieri

Dopo la 23.a giornata del Campionato di Serie A la graduatoria dei giocatori che hanno segnato più porte è la seguente:

Con 15 porte: Gabetto (Juventus) e Piola (Lazio).
Con 14 porte: Buscaglia (Torino) e Cappa (Lucchese).
Con 13 porte: Borel II (Juventus).
Con 11 porte: Reguzzoni (Bologna) e Marchionneschi (Genova).
Con 10 porte: Busani (Lazio) e Torri (Novara).
Con 9 porte: Busoni (Genova), Capra (Milan), Pantani (Genova) e Rizzotti (Novara), Michelini (Lucchese).
Con 8 porte: Meazza (Ambrosiana) e Viani (Fiorentina).

Triestina-Milan 0-0

TRIESTINA: Umer; Gaigherle, Loschi; Cuffersin, Rancilio, Spanghero; Mian, Chizzo, Busidoni, Costa, Colaussi.

MILAN: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Giansello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cossio.

ARBITRO: Salvadori, di Roma.

Trieste, 8 mattino.

La Triestina ha mantenuto la iniziativa delle operazioni per oltre un quarto d'ora, durante il quale la porta del Milan ha corso i maggiori pericoli; tre volte i rosso-alabardati sono stati sul punto di segnare, dapprima con Colaussi, il cui tiro è stato bloccato, poi con Chizzo, che ha sfiorato l'asta effettuando una girata di testa su centro di Busidoni, e ancora con Chizzo, su calcio di angolo battuto al 24'. Subito dopo il Milan ha impostato una azione che ha mancato il bersaglio per pochissimo. Gabardo ha lanciato Boffi; questi si è avvicinato alla porta, ma eccessivamente, permettendo a Umer, uscitogli incontro, di coprire gran parte del bersaglio. Il tiro è partito, ma la palla ha colpito il palo.

Poco dopo lo stesso Boffi effettuava un tiro da una ventina di metri, violentissimo e angolato. Il portiere però aveva un'altra volta la meglio e riusciva a fare deviare in angolo.

In seguito l'offensiva del Milan si spegneva, come in precedenza si era spenta quella della Triestina, e la gara perdeva quasi tutto il suo interesse spettacolare. Entrambe le squadre adottarono una tattica di prudenza e così l'ultima parte del primo tempo e tutta l'intera ripresa trascorsero senza vicende eccessivamente emozionanti. Tuttavia la Triestina ebbe ancora due occasioni di segnare (tiro precipitato di Chizzo e «buco» di Costa), mentre il Milan perdette un'ottima occasione per la bravura di Umer che, subito dopo avere deviato un tiro di Gabardo, si tuffava sui piedi di Capra, bloccando la palla.

TORINO-BOLOGNA: Lo strano atteggiamento del portiere rosso bleu, Ferrari, sorpreso al 1.o della ripresa, da un tiro di Prato. La palla sfugge al difensore e va in rete.

Dalla vittoria mancata, alla evitata sconfitta

Torino-Bologna 3-3

In vantaggio di due reti i granata sono raggiunti e superati dai campioni
L'entusiasmante gara si chiude in parità - Primato di folla e di incasso

BOLOGNA: Ferrari; Fiorini e Gasperi; Montesanto, Andreolo e Corsi; De Filippis, Sansone, Busoni, Maini e Fedullo.

TORINO: Maina; Brunella e Ferrini; Gallea, Allasio ed Ellena; Bo, Baldi, Galli, Prato e Buscaglia.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

I sostenitori del Torino non hanno certo dormito stanotte. Glie lo ha loro impedito la serie di emozioni offerte dalla gara a cui hanno assistito. E sonni placidi non hanno avuto nemmeno i petroniani che hanno accompagnato la squadra. Chè una partita più movimentata è difficile vederla.

Innanzi tutto, un quadro d'ambiente da gara internazionale. Più di trentamila persone che fanno da cornice ad un campo che si presenta in ottime condizioni. Giornata primaverile, entusiasmo e tifo indicibili.

Il punto di Buscaglia

Dieci minuti di iniziativa bolognese, con qualche schermaglia davanti a rete, ma nulla di pericoloso. Poi, poco per volta, il gioco del Torino che si snoda, la squadra granata che si distende, va all'attacco, domina. Qui le situazioni pericolose non tardano a verificarsi. Tiri che paiono dover finire in rete sibilano a lato, palloni che vedono il portiere già battuto vengono fortunosamente deviati in angolo, mischie confuse non trovano conclusione. Con media fortuna, i granata — che giuocano in maglia verde — dovrebbero trovarsi in vantaggio per un paio di reti, alla mezz'ora. Anche perchè la difesa degli ospiti, volendo giuocare d'impeto, arruffa ed aggroviglia con qualche frequenza. Il portiere fa una bella parata la prima volta in cui è chiamato all'opera, ma deve dichiararsi fortunato, poi, di non essere battuto da due forti tiri di Galli e di Allasio.

Verso la mezz'ora, il tono del giuoco si abbassa. Si smorza la velocità, non si hanno più emozioni, subentra la calma. La partita pare debba decisamente orientarsi verso quell'apparente torpore, che proviene dall'equilibrio dei valori ed assieme dal calcolo arreto e dalla paura di perdere. Dura una diecina di minuti questo stato di cose, poi di colpo la scena si movimenta nel modo più vivace. A risvegliar l'ambiente è giunta una rete del Torino, spettacolosa nel tocco finale. Una fuga di Bo culmina in un centro alto. La palla giunge alta al lato opposto dell'area di rigore. La situazione non pare affatto compromettente per i bolognesi; essa pare, anzi, piuttosto difficile per l'attaccante granata che volesse tentare di approfittarne. Questo attaccante si fa avanti nella persona di Buscaglia, che spicca il salto mentre due avversari convergono su di lui. Dal salto di Buscaglia esce una mezza rovesciata, di destro, così potente e così precisa che sono battuti i due avversari, è battuto il portiere, ed il pallone finisce alto ed imparabile in rete a buona distanza del braccio destro di Ferrari.

Tutta l'elettricità che conteneva l'ambiente si scarica in questo momento. Urla il pubblico scattato in piedi, e le due squadre, dimentiche di ogni meschina tattica da risultato pari, si gettano nella lotta con veemenza. Si è passati di colpo all'atmosfera di battaglia ed al giuoco d'arrembaggio spregiudicato del buon tempo antico. Attacchi torinesi, attacchi bolognesi, pieni d'impeto tutti, decisi, energici, veloci, senza economia di mezzo. Giuoco schiettamente bello ed avvincente. Non appena incassata la botta, il Bologna sposta Maini al centro, manda Busoni all'ala sinistra, richiama Fedullo alla mezz'ala, e giuoca meglio. Nessuno darebbe un centesimo, però, per una sua probabilità di vittoria, quando l'arbitro emette il segnale di riposo.

Quest'impressione che il Torino tenga oramai la vittoria in pugno è ribadita da quanto avviene non appena le squadre rientrano in campo. Chè il Torino segna ancora dopo appena un minuto e mezzo di giuoco. D'impeto, la prima linea granata giunge fino all'area di rigore degli ospiti, Prato, spostato verso la sinistra ha via libera e spara, il tiro viene leggermente deviato verso destra da Montesanto, ma Ferrari con un balzo intercetta e blocca; fra la sorpresa generale però, il portiere bolognese, nel riaversi dal suo salto, cade, e la palla gli sguscia dalle mani e va a finire in rete.

Due a zero per il Torino, con nemmeno più tutta la seconda metà della gara da giuocare. Le sorti della giornata paiono decise.

I tre punti dei rosso-bleu

Il Bologna rimane un istante accasciato, fermo, disorganizzato, sconnesso. Poi si rizza in piedi, si riprende, torna a farsi sentire. E compaiono allora davanti al pubblico torinese quelle doti di ricupero che han permesso al Bologna di rabberciare in due domeniche consecutive, a Sampierdarena ed al Littoriale, due situazioni che parevano irrimediabilmente compromesse.

La squadra giuoca calma, fredda, decisa, energica, volitiva. Ecco che, all'ottavo minuto, la fortuna l'aiuta. Calcio di punizione a favore degli ospiti, sulla sinistra. Tira Corsi. La palla giunge in area di rigore ed ha un lungo balzo. Ferrini o Maina possono intercettare o respingere. Davanti ad essi sta Allasio che salta per deviare di testa: la sfiora soltanto, invece, quel tanto che basta per sorprendere tutti ed infilare l'angolo della rete, alle proprie spalle.

Passano altri sette minuti di giuoco, durante i quali il ritmo dell'attività dei bolognesi si fa sempre più intenso. Sansone viene servito a metà campo, avanza, batte un avversario, e passa, in profondità, diritto davanti a sè a Maini. Il centro attacco non si fa pregare, si mette nella scia della palla, ne segue la traiettoria, e con una sventola di destro in piena corsa la scaraventa imparabilmente in rete. Due a due. Tutto da rifare.

Ma non si ferma lì, il Bologna. Continua, e quasi sullo slancio segna ancora, quattro minuti dopo. Questa volta l'azione viene dalla sinistra, dove Fedullo fa il lavoro d'approccio, attira gli avversari su di sè e poi passa lateralmente a Sansone: un passaggio che è un invito tanto è preciso e privo d'effetto, e tanto indica una via aperta. Sansone prende la mira — nessuno gli si fa contro — e spara. Roba da tiratore scelto. La palla sfiora i due pali, dove essi si congiungono, in alto sulla sinistra di Maina e s'insacca in rete. Fin lassù, Maina, anche se avesse potuto vedere il tiro in partenza, non avrebbe mai potuto giungere.

Ora è il Bologna in vantaggio. In poco più di un quarto d'ora, la situazione si è diametralmente capovolta. Il pubblico è come di stucco, non sa più che cosa dire, di fronte a questo verificarsi dell'incredibile.

Ed il Torino che cosa ha fatto nel frattempo? Non ha assistito inerte allo scatenarsi di questa bufera, ma è andato gradatamente sfiduciandosi e disunendosi in modo impressionante. Allasio, che aveva condotto un primo tempo pieno di forza e di consistenza, ha calato di colpo dopo il regalo fatto agli avversari. E tutto attorno a lui il nervosismo si è diffuso, disorientando le linee. Al momento del secondo punto bolognese, il centro mediano granata è stato sorpassato in tromba; al terzo punto non si è mosso. La squadra non s'aspettava tanta forza di reazione da parte dell'avversario. Buono per i granata che, le due ali, Busoni e Defilippis, mancano ancora una facile occasione per ciascuno.

Il finale accanito

Reagiscono i granata, quando è già un po' tardi. Richiamano Buscaglia alla mezz'ala, mandando Prato all'ala. Lottano senza grande ordine. Fanno picchiare un pallone sulla mano sinistra di Montesanto, reclamano un «rigore» che l'arbitro non concede, e finalmente riacciuffano il pareggio. In area di rigore Buscaglia allunga a Galli spostato in avanti e questi da due passi batte Ferrari. I bolognesi reclamano energicamente per «fuori giuoco», ma l'arbitro concede il punto.

I dieci minuti che mancano per giungere alla fine della contesa sono tutti di lotta. Pare che i giuocatori sentano che è il titolo di campione che si giuoca in quei pochi minuti. In questo combattimento finale, che tocca i nervi di tutti, il Bologna mostra quel tanto di calma e di fermezza che bastano per non lasciarsi sfuggire quel risultato pari che ha, per caso, il sapore di una vittoria.

A partire dal momento del primo punto, l'incontro fu tutto un seguito di emozioni, tanto drammatiche, se così si può dire, furono le vicende del giuoco. Dal punto di vista spettacolare ed emotivo non si può desiderar di meglio.

Dal punto di vista tecnico si videro cose buone e cose meno buone. Ognuna delle due squadre mise in mostra, francamente, doti e difetti, virtù e debolezze. Il Torino ebbe un ottimo primo tempo. Rifulse in esso di viva luce la seconda linea, duttile, veloce, precisa. Poi, alla ripresa, questa seconda linea precipitò, e di essa non si salvò che il solo Gallea. L'attacco, che ha in Galli un condottiero di belle doti tecniche ma di grande fragilità, giuocò con volontà, ma la precisione tecnica dell'inizio della stagione non la raggiunse mai. Comunque, con un po' di fermezza di nervi, di calma, di esperienza, questa partita esso non avrebbe dovuto perderla mai. La squadra è giovane di spirito e di cuore. La sensibilità è una bella cosa: in guerra è preferibile però aver la scorza dura.

Del Bologna l'impressione che rimane è quella del secondo tempo, quella appunto del periodo in cui le staffilate della mala sorte fecero sgorgare dall'animo e dal fisico dei giuocatori, assieme alle qualità tecniche, tutte quelle doti di volontà e di reazione che sono la forza della squadra. Salda, quadrata, sicura di sè, malgrado gli errori della difesa — Gasperi è diventato lento e Fiorini era ieri impreciso, malgrado i difetti di impianto dell'attacco — l'unità si fida così poco di Busoni che, per effettuare la riscossa lo mandò all'ala: la squadra lasciò l'impressione di dominare quasi gli eventi. E nella battaglia campale di Torino si assicurò forse il possesso dello Scudetto per un altro anno.

Vittorio Pozzo

Ambrosiana-Fiorentina 2-2

AMBROSIANA: Degani; Buonocore, Gattoronchieri; Sala, Villa, Locatelli; Frossi, Meazza, Campatelli, Ferrari, Ferraris II.

FIORENTINA: Baggiani; Gazzari, Magli; Traversa, Piccini, Tori; Borsetti, Morelli, Viani II, Stella, Conti.

ARBITRO: Mattea.

Milano, 8 mattino.

La partita disputata ieri all'Arena è stata ricca di fasi interessanti e di episodi burrascosi. Dopo un lungo periodo di pressione nero-azzurra, la Fiorentina ha potuto mettersi in vantaggio al 20' con un punto di Viani II segnato di testa su respinta di Degani. L'Ambrosiana ha pareggiato al 34' con un'azione volante di Campatelli, risolta da Frossi con un tiro vicino e imparabile. Gli animi si sono poi accesi e al 40' Sala, scontratosi con Buonocore, è stramazzato a terra svenuto. Le cure prodigate all'infortunato non sono valse a rianimarlo; perciò l'Ambrosiana è rimasta con dieci uomini. Si saprà dopo che Sala è stato trasportato all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

Nonostante la superiorità numerica, la Fiorentina ha preferito nella ripresa mantenersi sulla difensiva; però all'8' Ferraris II è stato irregolarmente ostacolato da Traversa mentre convergeva sulla porta di Baggiani e l'arbitro ha decretato il calcio di rigore. Meazza, che aveva assunto dopo l'uscita di Sala il ruolo di mediano destro, ha realizzato. Il pareggio della Fiorentina doveva avvenire tre minuti dopo, in forma piuttosto movimentata. Mentre il pallone era al centro, Viani II e Gattoronchieri si scambiavano un calcio e l'arbitro deliberava l'espulsione di entrambi e nello stesso tempo puniva i nero-azzurri con un calcio di rigore, che Stella ha tramutato in goal. Due a due.

A questo punto Meazza ha assunto il ruolo di terzino sinistro.

Nel finale un tiro a porta vuota di Frossi (tiro che sarebbe assolutamente finito in rete) è stato respinto nettamente con la mano da un giocatore della Fiorentina, senza che l'arbitro rilevasse il disperato salvataggio che, alla resa dei conti, ha salvato l'undici viola dalla sconfitta. Da ciò la condotta minacciosa della folla alla fine dell'incontro. Nove calci d'angolo a favore dell'Ambrosiana e due a favore della Fiorentina.

Napoli-Lucchese 4-2

NAPOLI: Mosele; Castello, Fenoglio; Colombari, Buscaglia, Tricoli; Ferrara I, Ferrara II, Biagi, Rossetti, Venditto.

LUCCHESE: Olivieri; Pescini, Perduca; Romagnoli, Callegari, Neri; Coppa, Martini, Michelini, Andreolo, Gringa.

Arbitro: Scotto, di Savona.

Napoli, 8 mattino.

Il Napoli ha riportato oggi un brillantissimo successo sull'undici lucchese, ottenendo la vittoria oltrechè con un punteggio lusinghiero, con una autorità di cui non lo si credeva capace. Qualche giocatore si è lasciato trascinare a scorrettezze e l'arbitro ha espulso al 29' del primo tempo Neri della Lucchese e Ferrara I del Napoli, e, verso la fine della partita, Perduca.

Il Napoli ha segnato il suo primo punto al 15' con uno spettacoloso tiro a volo di Rossetti. Venditto, al 39', portava a due i punti degli azzurri. Nella ripresa, al 9', era ancora Rossetti che marcava un bel punto. La Lucchese realizzava al 19' con il centro-avanti Michelini che sfruttava abilmente un passaggio di Gringa. Al 40' il Napoli ristabiliva la distanza con un punto di Rossetti, ma al 43', su calcio di rigore, la Lucchese marcava la sua seconda rete con Coppa.

Alessandria-Sampierd. 1-0

ALESSANDRIA: Ceresa; Lombardo, Rosso; Barale, Parodi, Bizzando; Massiglia, Robotti, Banchero, Vecchi, Croce.

SAMPIERDARENA: Profumo; Giancameria, Bodini; Lancioni, Battistoni, Malatesta; Mascheroni, Spivach, Cappellini, Rossi, Peretto.

ARBITRO: Scorzoni, di Bologna.

Alessandria, 8 mattino.

All'apertura delle ostilità i grigi iniziano una serrata offensiva ed una cannonata al quarto minuto di Parodi per poco non batte l'estremo difensore ligure; poi un tiro di Croce rimbalza sulle spalle di Giancameria e determina una furibonda mischia, a stento liberata da Bodini. Altra situazione critica per Profumo, che perde il pallone tra una muta affannosa di uomini, finchè un intervento di Battistoni sposta il campo d'azione e i grigi subiscono a loro volta un innocuo calcio di punizione. Continua il predominio grigio e al 25', su passaggio di Vecchi a metà campo effettuato a Croce, questi inizia una fuga, scavalca Giancameria e, benchè da questi nuovamente ostacolato, batte con un tocco irresistibile Profumo. Sul finire del primo tempo i bianco-rossi beneficiano di un calcio di punizione, quasi sulla linea dell'arca di rigore alessandrina, ma il tiro possente di Bodini finisce a lato.

Nella ripresa, al 5' Massiglia giunge tutto solo a pochi passi da Profumo. Nella parata il portiere perde la palla e Massiglia scocca il tiro decisivo; Lancioni interviene sulla linea fatale e di testa manda in «angolo» salvando così la sua rete da un sicuro punto e ferendosi lievemente al capo, nel cozzo contro il palo. Poco dopo lo stesso Massiglia fallisce un'altra eccellente occasione e al 22' Croce si vede respinto dal palo un tiro diagonale. Vecchi e Robotti sono poi gli artefici di due belle azioni mancate per un soffio, mentre poco dopo Croce, cogliendo al volo una respinta su l'ottavo calcio d'angolo contro gli ospiti, manda a cozzare la palla contro l'asta superiore della casa di Profumo. Poche battute ancora e poi la fine di questa aspra contesa la cui vittoria ha riaperto gli animi degli sportivi alessandrini a bene sperare per la permanenza della squadra nella massima divisione.

Genova - Juventus 1-1

I bianco neri vanno in vantaggio con un punto di Borel e subiscono il pareggio su "rigore,,

GENOVA: Bacigalupo; Rosso, Lanino; Centa, Bigogno, Figliola; Arcari, Perazzolo, Fasanelli, Scarabello, Marchionneschi.

JUVENTUS: Amoretti; Foni, Rava; Varglien II, Monti, Bertolini; Cason, Borel II, Gabetto, Sceglioiti, Menti.

ARBITRO: Scarpi di Dolo.

Genova, 8 mattino.

Le due squadre che domenica scorsa, su campi diversi, avevano realizzato la bellezza di dieci reti, non hanno saputo mettere insieme, nel loro confronto diretto, che due miseri goal, uno dei quali, tra l'altro, su rigore.

La Juventus ha avuto il suo reparto più efficiente nella difesa. Amoretti ha rivelato la sua classe in alcune parate eseguite con sicurezza, prontezza e perfetta scelta di tempo. Rava e Foni hanno costituito una coppia molto redditizia per potenza di rimandi, affiatamento, decisione. Nella mediana Monti ha la classe che lo sorregge e che gli consente sempre di figurare con onore, ma gli manca lo scatto, la prontezza di ricupero, il fiato, sebbene nell'arte di trattare la palla sia sempre un maestro. Bertolini ha giuocato con impegno; ma non è sempre riuscito a controllare Arcari. Buono Varglien il quale ha però sulla coscienza il fallo punito col rigore. L'attacco ha intessuto belle trame e pericolose discese, ma gli è mancato l'apporto di Scagliotti, che non ha saputo combinare nulla di buono. Gabetto e Borel II sono stati i più intraprendenti; troppo irruente Cason. Onesto il lavoro di Menti.

Nel Genova ha rifulso soprattutto Bigogno, instancabile, preciso nei rifornimenti all'attacco, impeccabile nel lavoro difensivo. Figliola eccede forse nell'impiego dei suoi grandi mezzi atletici e potrebbe rendere molto di più se sapesse servire con precisione e con accortezza gli avanti.

Pubblico numerosissimo e giornata ideale, senza vento. La prima bella discesa è del Genova, al 4': vi collaborano Scarabello, Fasanelli, Marchioneschi e Perazzolo e la conclude Arcari con un tiro forte deviato in angolo da Amoretti. Al 7', da un rinvio lungo di Foni, nasce il goal juventino. La palla va a Gabetto, che la passa in profondità a Borel II. Lanino non riesce a intercettarla e se ne impadronisce Borel, che da pochi passi mette in rete. La Juventus subisce un calcio di punizione all'8' e al 15', su centro lungo di Perazzolo, spostato sulla destra, interviene Varglien II fallosamente su Marchioneschi: fallo inutile quanto marchiano, che l'arbitro punisce senza il minimo indugio con rigore. Realizza Fasanelli con un tiro basso, forte, sulla destra di Amoretti.

La Juventus riprende ad attaccare, ma la mediana rosso-blu ne controlla efficacemente le mosse e a sua volta manda i propri avanti nella metà campo torinese. I portieri, tuttavia, non sono troppo impegnati. Il giuoco è però veloce e interessante. Al 31', su tiro di Arcari e precedente uscita di Amoretti, Monti salva proprio sulla linea della porta. Si hanno poi alcuni minuti di prevalenza rosso-blu e a 35' bella azione personale di Perazzolo che si conclude però con un tiro non troppo forte parato agevolmente da Amoretti. Al 36' Gabetto, scartati abilmente i terzini, si sposta sulla destra e impegna con un tiro pericoloso Bacigalupo in una bella parata. Negli ultimi dieci minuti due angoli contro la Juventus, infruttuosi.

Al 6' della ripresa su calcio di punizione, Bacigalupo ferma in tuffo il fortissimo tiro di Borel. In seguito il Genova prende il comando del giuoco e al 17' ottiene un angolo su azione di Arcari il cui tiro è deviato da Rava: tira lo stesso Arcari e Figliola di testa manda alto. Al 22' puntata dei bianco-neri in area rosso-blu: Cason riceve la palla in posizione di fuori giuoco tira e mette in rete, ma il punto è annullato avendo l'arbitro tempestivamente fischiato il fuori giuoco. Dopo aver subito un calcio di punizione al 25' per fallo di Figliola, il Genova snoda alcune belle azioni che danno del lavoro ad Amoretti e ottiene anche due calci d'angolo. Ma la Juventus accenna ancora a riprendersi, attacca a sua volta, ma senza fortuna. Da notare ancora, al 40', una perfetta parata in tuffo di Amoretti su tiro fortissimo di Perazzolo, in seguito a calcio di punizione.

Bari-Roma 1-0

ROMA: Vallinasso; Monzeglio, Gadaldi; Frisoni, Bernardini, Fusco; Preedato, Serantoni, Di Benedetti, Mazzoni, D'Alberto.

BARI: Cabi; Marini, Setti; Braza, Ferraris, Paradiso; Loetti, Rossini, Violi, Grolli, Ferrero.

ARBITRO: Moretti, di Genova.

Bari, 8 mattino.

Dopo un primo tempo giocato a veloce andatura, la partita si è conclusa al 7' della ripresa con un'unica rete segnata da Rossini.

Nell'intervallo, accompagnato dalle autorità, era giunto S. E. Starace, al quale il pubblico ha tributato una vibrante dimostrazione. Il Segretario del Partito ha assistito alla contesa fino al termine.

L'azione del punto è scaturita da una punizione battuta da Ferraris; Rossini si fa luce in un groviglio di giocatori e segna. Rabbiosa controffensiva dei romani e vicende alterne fino alla fine.

Lazio-Novara 1-0

LAZIO: Blason; Zaccone, Monza; Baldo, Camolese, Milano; Busani, D'Odorico, Piola, Uneddu, Costa.

NOVARA: Caimo; Bonati, Mazzucco; Bercellino, Mornese, Galimberti; Bellini, Romano, Torri, Mariani, Rizzotti.

ARBITRO: Zelnechi, di Modena.

Roma, 8 mattino.

Nonostante il ritorno in squadra di Piola, Costa e Blason, la Lazio ha trovato nel Novara un avversario assai più difficile del previsto. Ha vinto ma soltanto di misura e in virtù di un punto segnato da Piola di testa su calcio d'angolo. Questo al 21' del primo tempo. Le deficienze maggiori accusate dalla Lazio sono state causate ieri dalla mediocrità delle riserve D'Odorico e Uneddu posti ai lati di Piola per l'assenza di Riccardi e per l'arretramento al centro della mediana di Camolese, il quale ha giuocato un buon primo tempo per poi calare nella ripresa.

Del Novara si sono distinti vari elementi e più degli altri Caimo e Monati in difesa, Mornese e Bercellino nella mediana.

Nulla di rimarchevole salvo il goal laziale nella cronaca dell'incontro. La Lazio ha naturalmente prevalso a metà campo e quindi come attacchi alla rete avversaria; ma lo stremenzito punteggio risponde pienamente al mediocre lavoro della prima linea alla quale Piola ha tentato tenacemente ma vanamente di dare stile e rendimento.

Gli incontri internazionali

Olanda-Svizzera 2-1

Amsterdam, 8 mattino.

Il tredicesimo incontro di calcio Olanda-Svizzera ha avuto luogo ieri allo stadio olimpico di Amsterdam alla presenza di circa 35 mila persone.

E' Bakhuis, il cannoniere olandese e il beniamino del pubblico, che al 15.o del primo tempo riesce a infilare la palla nella rete svizzera con un potente tiro.

Al 3.o della ripresa è Vranwdemut un debuttante dell'undici olandese che segna il secondo punto. Gli svizzeri che si sono fatti diverse volte applaudire sopra tutto per le belle combinazioni degli avanti tre minuti prima della fine per merito di Abegglen, che è stato il miglior uomo in campo, hanno salvato l'onore della giornata segnando l'unico punto. La partita è stata ottimamente arbitrata dal belga Baert.

Sorprese fra i cadetti

L'Atalanta
si stacca dal Livorno

Pisa-Atalanta 2-0 (A Pisa). I nero azzurri sono riusciti a piegare il tenuto undici bergamasco dopo novanta minuti di lotta emotiva. I pisani si sono portati in vantaggio al 12' con una rete marcata da Sober su azione in linea. L'Atalanta, sorpresa dalle [illegible], reagiva con decisione tanto che la rete nerazzurra correva ripetutamente gravi pericoli. Nel secondo tempo al 5', su calcio di punizione, Pamponi ha marcato un altro goal per i nerazzurri. L'Atalanta si è buttata al contrattacco impetuosamente ma senza fortuna. Espulso Tonali per scorrettezze, il Pisa si è ridotto a dieci uomini, ma ha saputo reggere bravamente il confronto con l'antagonista fino all'ultimo. Arbitro Saraceni.

Palermo-Messina 2-2 (A Palermo). I rosa hanno terminato il primo tempo in vantaggio grazie ad un bel goal di Icardi al 31'. Dopo il riposo, offensiva del Messina, nel corso della quale i giallorossi realizzavano due punti per merito di Gardini al 4' e Villotti al 15'. I rosa, frustati [illegible], si sono impegnati a fondo riuscendo a pareggiare ad opera di Bazzan al 25'. Arbitro Mazza.

Modena-Verona 1-1 (a Modena). — Il Modena ha iniziato a gran velocità obbligando gli scaligeri in difesa finchè al 19' Zironi, su passaggio di Bavizzoli, ha messo in rete un pallone imparabile. Il Modena ha insistito all'attacco e al 21' Sentimenti ha marcato un secondo punto, ma l'arbitro lo ha annullato per fuori gioco. Nella ripresa, serie travolgenti di azioni giallobleu e goal del pareggio segnato da Bianchi II. Arbitro Pirovano.

Catania b. Aquila 4-2 (a Catania). — Il Catania si è subito imposto con veloci puntate offensive. Al 24' goal di Franzoni, seguito al 28' da un punto di Brossi. L'Aquila coglieva un punto al 29' su tiro di Lessi. Nella ripresa offensiva del Catania ed altri due punti dovuti a De Bertoli al 14' e Franzoni al 22'. Ancora una volta l'Aquila reagiva e realizzava un secondo goal per merito di Lessi al 30'. Quinto punto di Brossi annullato per irregolarità e poi la fine. Arbitro Mazzarino.

Venezia-Cremonese 2-2 (a Venezia). — Al 36' Valari, con abile tiro, ha infilato la rete avversaria. Successo di breve durata perchè al 40' la Cremonese pareggiava con Bazzoni. Nella ripresa fulminea azione neroverde e del punto di Valari al 3'. Immediata ripresa della Cremonese la quale per la seconda volta pareggiava per merito di Gramigna. Arb. Mastellari.

Pro Vercelli b. Catanzaro 6-1 (a Vercelli). — I bianchi hanno messo in difficoltà la difesa avversaria fino dai primi minuti e al 15' Gastaldi ha marcato un bel goal. Al 24' in un mischia sorta in area concittadina, Bosin ha colpito male il pallone inviandolo nella propria rete. Nella ripresa, dopo brevi battute, i bianchi hanno travolto il Catanzaro marcando ben altre cinque porte su tiri di Vanzini all'11', Gastaldi al 16', Cornara al 23', Vanzini al 34' e Svagelli al 40'. Arbitro Cardinali.

Viareggio-Livorno 0-0 (A Viareggio). L'incontro è stato emozionante perchè le due squadre si sono battute a fondo, mettendo continuamente in pericolo le due reti. Il primo tempo ha registrato la superiorità del Viareggio che ha reso difficile la gara al Livorno che forse non si attendeva un avversario tanto agguerrito. Nella ripresa, invece, il gioco si è alternato sui due campi, ma già come i bianconeri, anche gli amaranto hanno sciupato alcune buone occasioni data la imprecisione e la lentezza nel tiro a rete. Il fischio di chiusura dell'arbitro Sassi non ha trovato così né vinti né vincitori.

Brescia-Spezia 2-2 (A Brescia). Il Brescia ha prevalso nel primo tempo coronando la sua superiorità con un goal segnato da Girometta al 31'. Lo Spezia nella ripresa, con una serie contrattacchi impetuosi, è pervenuto al pareggio al 28' ad opera di Scategni. Riscossa del Brescia e goal di Olmi al 32' su rigore. I bianchi però non erano ancora battuti e difatti al 38', pure su rigore, Bermone marcava nuovamente il pareggio. Arbitro Roggero.

Gli spadisti italiani
trionfano a Montecarlo

Montecarlo, 8 mattino.

Ieri è terminato il torneo internazionale di scherma con una nuova brillante vittoria della squadra italiana di spada che si è così aggiudicata la Coppa Principe di Monaco.

Quest'ultima giornata è stata interessantissima e un pubblico assai numeroso ha assistito ai vari incontri.

Nella mattinata la squadra di Monaco ha riportato una vittoria su quella belga. In seguito la squadra francese aveva ragione della rappresentanza svedese per 9 vittorie a 6. Nel pomeriggio la squadra italiana batteva quella di Monaco per 12 vittorie a 4 e la Svezia batteva il Belgio per 11 a 5. Infine la squadra italiana affrontava quella francese. L'incontro registrava tre successive vittorie italiane, ma poi Dulieux faceva nullo con Mangiarotti e, al quinto assalto, Wolf metteva all'attivo della Francia la prima vittoria. I francesi non avevano, però, sufficiente energia per poter rimontare la corrente e gli italiani riportavano ancora cinque assalti consecutivi. L'incontro veniva allora arrestato, quando gli italiani si erano assicurato un netto vantaggio.

Ecco i risultati della giornata: Monaco-Belgio 9-6 e un nullo; Francia-Svezia 9-6 e un nullo; Italia-Monaco 12-4; Svezia-Belgio 11-5; Italia-Francia 8-1 e un nullo.

Ecco la classifica del torneo di spada: 1. Italia, 4 vittorie, 0 sconfitte; 2. Francia, 3 vittorie e una sconfitta; 3. Svezia, 2 vittorie e 2 sconfitte; 4. Monaco, 1 vittoria e 3 sconfitte; 4. Belgio, 0 vittorie e 4 sconfitte.

S.A.R. il Principe di Monaco, ha rimesso la coppa messa in palio al tenente Di Martino, capitano della squadra italiana, felicitandosi con lui vivamente per la vittoria che è stata salutata dagli applausi scroscianti della folla convenuta alla Sala Ganne. —

Ecco alcuni dei risultati parziali: Italia b. Monaco 12-4; Agostoni b. Gauberti, Prat e Viale, è battuto da Bremondo; Macerata b. Gauberti, Prat e Viale, è battuto da Bremondo; Ragno b. Viale, Bremondo e Gauberti, è battuto da Prat; Mangiarotti b. Viale, Bremond e Gauberti, è battuto da Prat; Italia b. Francia 8-1 e 1 nullo: Agostoni b. Wolf e Dulieux; Macerata b. Artigas, è battuto da Wolf; Ragno b. Raffali, Artigas e Wolf; Mangiarotti b. Raffali e Artigas e fa incontro nullo con Dulieux.

Grave lutto di Carlo Volpi

Il nostro collaboratore Carlo Volpi è stato colpito dal lutto più grave, la morte della mamma, mancata sabato pomeriggio a Milano. Nell'ora tristissima giunga al camerata carissimo e collega valoroso l'espressione di solidarietà e le condoglianze più vive de *La Stampa*, alle quali si uniranno quelle di tutti gli sportivi che di Carlo Volpi conoscono ed apprezzano la lunga ed appassionata opera messa a profitto del pugilato italiano.